

A Grosotto, nella sala Mozart

"IL RAMOSCELLO D'ORO" E IL SOGNO DI UN MONDO MIGLIORE

Spettacolo tratto dall'omonima fiaba raccontata da Madam D'Aulnoy
alla corte di Luigi XIV detto "Re Sole"



In una nuvola surreale, abbiamo assistito nella sala Mozart dell'Oratorio di Grosotto al dipanarsi di una bellissima fiaba dove: il bello vince sul brutto, il buono sul cattivo, l'attenzione al dettaglio sulla scierterria...

Con un tuffo dunque, travestiti da Alice siamo stati trascinati in un paese delle meraviglie un po' strampalato, pieno di cambi di scena dove ognuno si sente protagonista e ha l'ardire di sperare, sognare per poi atterrare in una dimensione un po' gassosa di mondo migliore!

Ed il bello e positivo è che, il portarci per mano attraverso il palcoscenico allestito magistralmente, il sogno per l'istante esatto della durata della fiaba

si realizza e i nostri occhi, come bambini, sono pieni di stupore. Il re Fosco, grazie alla tenacia di Torcecollo, riuscirà a riportare all'antico splendore il suo regno e la splendida Torsolo coronerà il suo sogno d'amore follemente voluto meritandolo solo dopo aver superato deliranti vicissitudini. Ma certo! Adesso capisco, una parodia: girovagando per il nostro "regno", a volte notiamo la decadenza in cui versa il nostro patrimonio; ci dispiaciamo nell'osservare l'abbandono e l'incuria; con lo sguardo rivolto ai sacrifici dei nostri avi, capiamo che solo un "grande amore" può restituire splendore alla nostra storia; e allora, l'ingegnosa e stupefacente distributrice di biglietti per il "mago" elargisce

promesse di generosità e condivisione nei progetti di restauro per tramandare al meglio i nostri tesori.

Ripromettiamoci quindi di seguire con attenzione le iniziative degli "Amici della Croce di Campiano": avremo la certezza di essere complici di nobili iniziative trascinate dall'entusiasmo e dalla voglia di lavorare uniti. La compagnia ci avvolgerà sicuramente in un'atmosfera di creatività e passione.

Giovanna Prevostini

Lo spettacolo è andato in scena nelle serate di sabato 14 e domenica 15 maggio per la regia di Valerio Maffioletti. Il ricavato delle offerte sarà devoluto al restauro della Chiesa di Santa Croce di Roncale.

In Biblioteca 150 ANNI DI UNITÀ IN 150 AVVENIMENTI

Si intitola "La Patria, bene o male" il piacevole volume scritto a due mani da Carlo Fruttero e Massimo Gramellini (ed. Mondadori). In concepi-



e scandali sono di volta in volta motivo di orgoglio o di sdegno. Alternandosi, gli argomenti vanno a comporre un mosaico godibile del gusto di altri

Alla Ca' del Cap FRANCESCO PACE RICORDA PAPÀ

Nell'agosto 1966 l'archeologo monzese Davide Pace (1907-1996), transitando in corriera a poche decine di metri dall'ingresso in Grosio, avvistò qualcosa di magico sprigionarsi dalla zona dei Castelli. Intuita la presenza di tracce di preistoria, diede il via a quella serie di ricerche che nel giro di qualche anno avrebbero portato alla scoperta dei petroglifi di Grosio. Sono dunque passati 45 anni da quella data così importante da aver inserito il nostro paese fra i siti archeologici di maggior interesse.

Questo è altro nel racconto del figlio Francesco Pace, ospite, sabato pomeriggio 21 maggio alla Ca' del Cap, del Consorzio per il Parco delle Incisioni Rupestri. Alla presenza sia dell'attuale Presidente Corrado Pruneri che dell'ex Presidente Carlo Rodolfi, il prof. Pace, che ha sempre seguito l'instancabile e dinamico papà, ha supportato la sua relazione con ricordi e materiale iconografico.

POETARE IN DIALETTO

L'Assessorato alla Cultura del Comune di Sondalo, col supporto della Provincia di Sondrio e la collaborazione di varie associazioni locali, indice un concorso di poesia dialettale valido per il corrente anno e aperto ai residenti nelle varie regioni italiane e all'estero. La partecipazione è gratuita. Le composizioni dovranno pervenire, esclusivamente a mezzo posta, al seguente indirizzo: Concorso Poesia Dialettale - Comune di Sondalo - via Vanoni, 32 - 23035 Sondalo (entro le ore 12.00 del 31 ottobre 2011).

Per ricevere copia del bando di concorso e/o per ulteriori informazioni, inviare mail a: info@comune.sondalo.so.it oppure a centerstudia@gmail.com

EX LIBRIS DI AEM

Grazie al nostro Comune e al Parco Incisioni, che ha collaborato mettendo a disposizione la sede della Ca' del Cap, sabato 14 maggio è stata aperta a Grosio la mostra itinerante Ex Libris di Aem (oggi A2A) che, attraverso una serie di pregevoli opere racconta la secolare storia dell'azienda energetica milanese.

In esposizione opere, di 219 artisti da tutto il mondo, che hanno messo

I 90 ANNI DELLA SIGNORA PIA

La Signora Pia compie il 2 luglio 2011 novant'anni.

Dalle ore 14:00 sino alle ore 16:30, nell'"Ort del Preòst", per chi vorrà venire a porgerle gli auguri, ci sarà un piccolo rinfresco. Vi aspettiamo.

Pasquale Di Cugno
Il vostro cantante di San Giorgio



A TE

A te che sei conosciuta come la Signora Pia e reciti ogni giorno Padre Nostro e Ave Maria, a te che sei la mamma di quasi tutti, siano loro cattivi o poveri, belli o brutti. A te che nel lontano 1921, il 2 luglio, in una terra di tutti e di nessuno, nascendo già avevi nelle mani il tuo futuro, che ti predisponessa un tempo molto duro. A te che la prima aurora ti ha portato sacrifici, a te che li hai superati eppure non li maledici, a te che hai tanto sorriso e ancor oggi lo fai dimenticando te stessa e tutti i tuoi guai. A te che ne hai cresciuto più di dieci tra figli e figlie tenendoli a bada come se avessero le briglie. A te che ci hai insegnato l'educazione all'amore, a te che hai detto di no sempre con il cuore. A te che qualsiasi parola è sempre una carezza che tu dimostri col tuo volto pieno di tenerezza, mai un'espressione oppure un brutto gesto ha reso il tuo volto cattivo eppure mesto. A te che in matura età ti è dato di conoscere la morte: Michele, poi Luciano, e per te ha inizio una nuova sorte, rimbocciati le maniche per un nuovo avvenire senza mai volere scrivere il verbo finire. A te che nel breve tempo di due mesi un figlio e una figlia Dio si è ripresi, il caro Peppino e con lui la cara Anna di cui ancor oggi ti senti la vera mamma, a te che ancor oggi ripeti: perché loro e non io, sapendo che tutto accade sempre per volere di Dio. A te che l'arabbi solo per i tuoi dolori e aggiungi: ma che Dio mi perdoni. Ma quali peccati tu avrai mai fatto, forse per noi uno c'è ed è un senso di ricatto: quello di averci fin troppo amato, ma ti preghiamo: non smettere nel tuo operato. A te che vorrai diti ancora tanto cose.